



VENETO LAVORO  
Osservatorio & Ricerca

MONITORAGGIO LEGGE 92/2012  
L'IMPATTO SULL'ASSOCIAZIONE IN  
PARTECIPAZIONE

**MISURE/42**

Dicembre 2012

## **1. Introduzione e sintesi**

Il contratto di associazione in partecipazione con apporto di lavoro, pur non rappresentando una tipologia di regolazione particolarmente utilizzata nel contesto regionale, ha conosciuto una certa diffusione nel corso degli anni. Il relativo successo di questa particolare forma contrattuale, nonché la sua tenuta recente nonostante la crisi, è ricollegabile soprattutto alla (storica) possibilità di abbattere notevolmente il costo del lavoro, a fronte, in molti casi, di un apporto lavorativo a tutti gli effetti di tipo subordinato.

Un primo intervento finalizzato ad arginarne l'uso distorto era stato previsto nell'ambito del d.lgs. 276/2003 con l'introduzione di "una clausola antielusiva" e la previsione della possibilità di "certificazione" dei contratti attivati.

Con la l. 92/2012 sono state introdotte nuove disposizioni, in particolare nuovi vincoli finalizzati a limitare ulteriormente le possibilità di abuso.

In Veneto, le attivazioni di associazioni in partecipazione con apporto di lavoro (esclusivo o misto) sono state mediamente oltre 2mila l'anno. A fine maggio 2012 si contavano (è il livello massimo raggiunto) oltre 4.300 rapporti di lavoro attivi.

Nel terzo trimestre del 2012 è stata registrata una contrazione dei trend di crescita osservati in precedenza. Su base tendenziale si è registrata una diminuzione delle attivazioni (-17%) ed un incremento delle cessazioni (+24%) che ha determinato un saldo nel trimestre per la prima volta negativo (-161).

Nel 79% dei casi di contratti di associazioni in partecipazione cessati dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012 (pari a 555) si è registrata la successiva confluenza verso altre forme contrattuali presso la medesima azienda del rapporto di lavoro cessato.

## **2. Sintesi delle principali previsioni normative ed i principali cambiamenti introdotti dalla l. 92/2012**

Il contratto di associazione in partecipazione è espressamente previsto dall'ordinamento giuridico ed è disciplinato agli art. 2459 e seguenti del Codice Civile.

Esso è definito come il rapporto con il quale "l'associante attribuisce all'associato una partecipazione agli utili della sua impresa o di uno o più affari verso il corrispettivo di un determinato apporto". Tale apporto può consistere in un conferimento di capitale (prestazione di natura patrimoniale) e/o di una determinata prestazione lavorativa (prestazione di natura personale).

Secondo le modalità con cui avviene tale conferimento, possono configurarsi tre tipologie di associazione in partecipazione:

- con solo apporto di capitale;
- con solo apporto di lavoro;
- con apporto misto (capitale e lavoro).

In ogni caso è previsto l'obbligo per l'associante (unico ad avere la titolarità dell'impresa) del rendiconto periodico, mentre all'associato è attribuito pieno potere di controllo sulla gestione economica dell'impresa.

In via generale, l'associato partecipa al rischio d'impresa e dunque concorre sia agli utili che alle perdite conseguenti l'attività svolta (e questo rappresenta, nel caso dell'associazione in partecipazione con apporto di lavoro, la principale differenza con il lavoro subordinato).

La durata dell'associazione in partecipazione può essere sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

### √ **Modifiche ex d.lgs 276/2003**

La disciplina dell'associazione in partecipazione, in particolar modo con riferimento alla tipologia contraddistinta dall'apporto lavorativo, è stata sottoposta ad una prima modifica nell'ambito del d.lgs

276/2003. Con l'art. 86, co. 2, del decreto legislativo, è stato previsto che – al fine di evitare elusioni o abusi – in caso di rapporti di associazione in partecipazione resi senza un'effettiva partecipazione ed adeguate erogazioni a chi lavora, al lavoratore siano riconosciuti i trattamenti contributivi, economici e normativi stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi per il lavoro subordinato svolto nella posizione corrispondente del medesimo settore di attività.

Al fine di prevenire e limitare il contenzioso sulla qualificazione del rapporto di lavoro è stata prevista la possibilità di accedere ad una procedura di certificazione volontaria del contratto stipulato.

#### √ **Previsione assicurazione obbligatoria nella Gestione separata**

Dal **1 gennaio 2004** è stato introdotto l'obbligo di assicurazione presso la Gestione Separata anche per i soggetti che, nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione, “conferiscono prestazioni lavorative i cui compensi sono qualificati come redditi di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 53 (c. 2, lett. c) del TUIR 917/86”. A questa categoria di contribuenti - vale a dire gli associati in partecipazione che forniscono prestazioni lavorative, non sono iscritti ad albi professionali e i cui compensi sono qualificati come redditi da lavoro autonomo - si applicano le stesse regole già previste per i collaboratori coordinati e continuativi in materia di iscrizione, contribuzione, versamento e denuncia, nonché tutte le regole generali in materia di aliquote, massimale ed accredito contributivo. Il contributo alla Gestione Separata è a carico dell'associante per il 55% e a carico dell'associato per il 45%.

#### √ **Introduzione obbligo di comunicazione (L. 296/2006, co. 1180)**

Dal **1 gennaio 2007** è stato introdotto anche per i contratti di associazione in partecipazione con apporto lavorativo l'obbligo di comunicazione al Centro per l'impiego territorialmente competente dell'instaurazione del rapporto, almeno il giorno antecedente; l'obbligo di comunicazione vale per tutti principali eventi modificativi dello stesso. Tale obbligo sussiste solo nel caso in cui i rapporti di associazione in partecipazione siano caratterizzati dall'apporto di lavoro, anche non esclusivo, da parte dell'associato, con l'esclusione dei lavoratori già iscritti ad albi professionali.

Dall'**11 gennaio 2008** si ottempera all'obbligo di comunicazione per via telematica.

#### √ **Modifiche l. 92/2012, art. 1, co. 28-31**

##### **a) Introduzione del limite di tre unità al numero degli associati in un'azienda**

Gli associati in partecipazione anche con apporto di lavoro (dunque anche quelli misti) non possono essere più di tre nella medesima azienda (fatti salvi i rapporti coniugali, di parentela ed affini), indipendentemente dal numero complessivo degli associati. Da questa limitazione rimangono tuttavia esclusi i contratti di associazione in partecipazione certificati al 18 luglio 2012. In caso di violazione del divieto, i rapporti di associazione si presumono di lavoro subordinato a tempo indeterminato (presunzione assoluta).

##### **b) Abrogazione obbligo del riconoscimento economico e contributivo**

Abrogazione dell'obbligo, in caso di associazione resa senza effettiva partecipazione agli utili dell'impresa ed adeguate erogazioni a chi lavora, di garantire un trattamento contributivo, economico e normativo in base alle previsioni di legge e dei contratti collettivi come previsto per il lavoro subordinato svolto nella posizione corrispondente del medesimo settore di attività.

Qualora non vi sia un'effettiva partecipazione dell'associato, il rapporto si presume di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

##### **c) Presunzione di subordinazione**

Introduzione della presunzione (relativa) di lavoro subordinato (a tempo indeterminato), salvo prova contraria, rispetto ai rapporti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro attivati:

- senza che vi sia stata un'effettiva partecipazione dell'associato agli utili dell'impresa o dell'affare;
- senza che l'associante abbia provveduto a redigere e consegnare all'associato, così come previsto dal codice civile, il rendiconto dell'impresa o dell'affare;
- nel caso in cui il rapporto di lavoro non abbia un contenuto di elevata professionalità, ovvero non sia caratterizzato dalla presenza di competenze teoriche di grado elevato acquisite attraverso appositi percorsi formativi oppure da capacità tecnico-pratiche acquisite nel corso dello svolgimento di specifiche attività.

### Graduale adeguamento dei profili contributivi

Progressivo incremento del costo dell'associazione in partecipazione in considerazione dell'aumento delle aliquote contributive per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata dell'Inps (e quindi anche per gli associati in partecipazione). E' previsto (art.2, co. 57) un incremento progressivo delle aliquote, a decorrere dal 2013, fino al raggiungimento del 33% nel 2018.

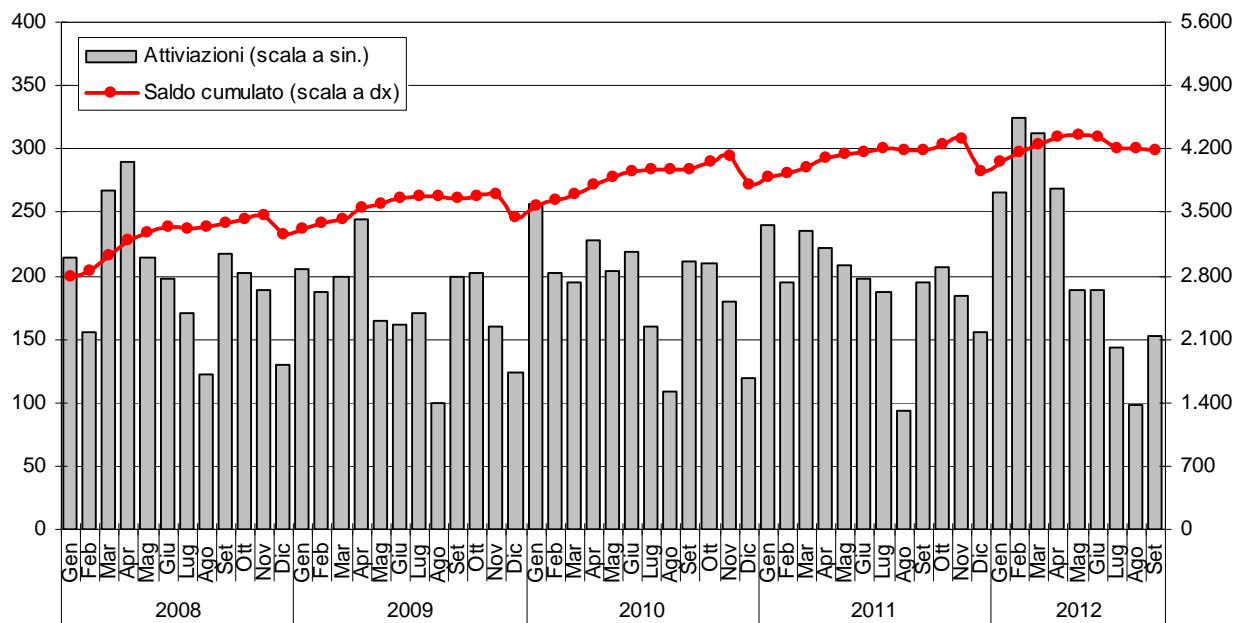
### Entrata in vigore

Le disposizioni previste dalla l. 92/2012 sono entrate in vigore il 18 luglio 2012.

## 3. Le dinamiche osservate: verso un ridimensionamento dell'utilizzo?

Dal momento dell'introduzione dell'obbligo di comunicazione per via telematica anche per le associazioni in partecipazione (gennaio 2008), in Veneto sono state registrate tra le 2.000 e le 2.300 attivazioni annue secondo tale specifica tipologia contrattuale (**graf. 1**).

**Graf. 1 – Associazioni in partecipazione\* in Veneto per mese (2008-2012).  
Flussi di attivazioni e saldo cumulato dei rapporti in essere**



\* Associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo di comunicazione obbligatoria  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

Pur senza una marcata cadenza stagionale, si tratta di rapporti di lavoro avviati per lo più nella prima parte dell'anno, con un ridimensionamento evidente del volume di attivazioni nei mesi di

agosto e dicembre. I flussi mensili di attivazioni hanno raggiunto il valore massimo nel secondo trimestre 2012 con oltre 300 instaurazioni di nuovi rapporti al mese.

L'insieme delle posizioni attive (associazioni attive) ha toccato il livello massimo a fine maggio 2012 quando si sono registrati oltre 4.300 rapporti di lavoro aperti.<sup>1</sup>

Seppur in maniera meno netta di quanto osservato per il lavoro a chiamata, anche per l'associazione in partecipazione è rilevabile, nel terzo trimestre del 2012, un calo delle attivazioni contrattuali e un incremento delle cessazioni cosicché il trend di crescita avviato negli anni precedenti risulta aver accusato una prima battuta d'arresto.<sup>2</sup>

Per quanto si tratti di dimensioni numericamente non significative, si registrano effetti di qualche rilievo riconducibili al cambiamento di regolazione. In particolare, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è osservata una contrazione delle attivazioni pari al 17%, con un decremento particolarmente rilevante nei mesi di luglio (-23%) e settembre (-22%) (**tab. 1**).

Le cessazioni hanno evidenziato, per contro, un incremento del 24% rispetto al medesimo periodo del 2011, con un picco delle conclusioni contrattuali in corrispondenza del mese di luglio quando i rapporti di lavoro cessati sono più che raddoppiati (**tab. 2**).

**Tab. 1 – Attivazioni di associazioni in partecipazione\* in Veneto (2009-2012).  
Valori assoluti e variazioni tendenziali**

	Val. ass.				Variazione rispetto stesso periodo anno precedente		
	2009	2010	2011	2012	2010	2011	2012
1° trim.	592	654	671	904	10%	3%	35%
2° trim.	572	651	627	644	14%	-4%	3%
3° trim.	470	480	476	394	2%	-1%	-17%
- luglio	171	160	187	144	-6%	17%	-23%
- agosto	99	108	94	98	9%	-13%	4%
- settembre	200	212	195	152	6%	-8%	-22%
4° trim.	486	509	546		5%	7%	
Totale	2.120	2.294	2.320		8%	1%	

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

**Tab. 2 - Cessazioni di associazioni in partecipazione in Veneto (2009-2012).  
Valori assoluti e variazioni tendenziali**

	Val. ass.				Variazione rispetto stesso periodo anno precedente		
	2009	2010	2011	2012	2010	2011	2012
1° trim.	415	398	486	612	-4%	22%	26%
2° trim.	353	412	463	541	17%	12%	17%
3° trim.	456	455	446	555	0%	-2%	24%
- luglio	149	141	134	274	-5%	-5%	104%
- agosto	94	97	113	108	3%	16%	-4%
- settembre	213	217	199	173	2%	-8%	-13%
4° trim.	696	673	788		-3%	17%	
Totale	1.920	1.938	2.183		1%	13%	

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

<sup>1</sup> Secondo i dati Inps dell'Osservatorio sui lavoratori parasubordinati, gli associati in partecipazione occupati in Veneto ed iscritti nel 2011 alla Gestione separata erano 4.402 (numero contribuenti), di cui 3.694 a titolo principale. Nel 2010 erano 4.589, di cui 3.857 a titolo principale. Si tratta di un universo non completamente sovrapponibile, per specifiche definitorie, a quello osservato con i dati tratti dalle comunicazioni obbligatorie.

<sup>2</sup> Ricordiamo che la nuova disciplina, che interessa tutte le nuove stipule contrattuali, si applica anche ai contratti di lavoro in essere che, qualora non conformi, potranno proseguire fino alla naturale scadenza solo se certificati al momento dell'entrata in vigore della legge.

Il saldo occupazionale per il 3° trim. 2012 è negativo (-161 posizioni lavorative) e si contrappone al bilancio positivo registrato sia nei due trimestri precedenti che negli stessi trimestri degli anni antecedenti (**tab. 3**). La contrazione risulta concentrata nel mese di luglio.

**Tab. 3 - Saldi occupazionali nelle associazioni in partecipazione in Veneto (2009-2012)**

	2009	2010	2011	2012
1° trim.	177	256	185	292
2° trim.	219	239	164	103
3° trim.	14	25	30	-161
- luglio	22	19	53	-130
- agosto	5	11	-19	-10
- settembre	-13	-5	-4	-21
4° trim.	-210	-164	-242	
Totale	200	356	137	

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

**Tab. 4 - Assunzioni e cessazioni di associazioni in partecipazione\* in Veneto nel 3° trim. del 2010, 2011 e 2012. Valori assoluti e variazioni %**

	Attivazioni					Cessazioni				
	3° trim. 2010	3° trim. 2011	3° trim. 2012	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	3° trim. 2010	3° trim. 2011	3° trim. 2012	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011
<b>Totale</b>	480	476	394	-1%	<b>-17%</b>	455	446	555	-2%	<b>24%</b>
<b>Genere</b>										
Maschi	229	230	204	0%	-11%	198	195	192	-2%	-2%
Femmine	251	246	190	-2%	<b>-23%</b>	257	251	363	-2%	<b>45%</b>
<b>Cittadinanza</b>										
Italiani	398	372	327	-7%	-12%	392	356	472	-9%	<b>33%</b>
Stranieri	82	104	67	27%	<b>-36%</b>	63	90	83	43%	-8%
<b>Età</b>										
< 30 anni	134	132	98	-1%	<b>-26%</b>	147	132	191	-10%	<b>45%</b>
30-39 anni	146	139	111	-5%	-20%	134	138	131	3%	-5%
40-49 anni	110	128	92	16%	<b>-28%</b>	95	101	123	6%	22%
> 50 anni	90	77	93	-14%	21%	79	75	110	-5%	<b>47%</b>
<b>Provincia</b>										
Belluno	13	14	7	8%	-50%	10	13	15	30%	15%
Padova	75	82	59	9%	<b>-28%</b>	72	70	84	-3%	20%
Rovigo	50	59	61	18%	3%	46	60	69	30%	15%
Treviso	95	90	72	-5%	-20%	62	69	92	11%	33%
Venezia	106	92	60	-13%	<b>-35%</b>	128	125	120	-2%	-4%
Verona	87	85	97	-2%	14%	91	70	119	-23%	<b>70%</b>
Vicenza	54	54	38	0%	<b>-30%</b>	46	39	56	-15%	<b>44%</b>
<b>Settore</b>										
Agri./Industria	101	85	88	-16%	4%	66	66	92	0%	39%
Servizi	379	391	306	3%	-22%	389	380	463	-2%	22%
- commercio dett.	119	129	107	8%	-17%	152	135	233	-11%	<b>73%</b>
- servizi turistici	67	75	80	12%	7%	91	94	92	3%	-2%
- servizi persona	96	95	67	-1%	<b>-29%</b>	70	67	46	-4%	-31%
- altro	97	92	52	-5%	<b>-43%</b>	76	84	92	11%	10%
<b>Tipo associazione</b>										
Tempo indet.	273	248	220	-9%	-11%	242	218	287	-10%	<b>32%</b>
Tempo det.	207	228	174	10%	<b>-24%</b>	213	228	268	7%	18%

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

Le variazioni osservate hanno interessato particolarmente alcune specifiche categorie di lavoratori e relativi ambiti occupazionali (**tab. 4**). In particolare è possibile osservare che nel terzo trimestre 2012:

- la componente femminile ha risentito maggiormente sia della caduta delle attivazioni (-23% rispetto al -11% registrato per gli uomini) che dell'aumento delle cessazioni (+45%, contro una leggerissima contrazione per gli uomini);
- in termini relativi gli stranieri sono risultati maggiormente colpiti dal calo delle attivazioni (-36%) mentre le conclusioni contrattuali hanno interessato di più la componente italiana (+33%);
- la classe d'età più penalizzata risulta quella dei più giovani per i quali si osserva sia una contrazione delle attivazioni (-26%) che un incremento delle cessazioni (+45%);
- per quanto riguarda il settore occupazionale si sottolinea il significativo incremento delle conclusioni contrattuali registrato nel settore del commercio al dettaglio (+73%);
- si registra infine una contrazione maggiore delle attivazioni a tempo determinato (-24%) e una crescita consistente soprattutto delle cessazioni di rapporti a tempo indeterminato (+32%).

#### 4. Verso altre forme contrattuali?

Come già osservato per il lavoro intermittente, anche in questo caso, è possibile che una quota di rapporti conclusi sia stata sostituita – in mancanza dei requisiti per l'adeguamento alla nuova normativa – con altre tipologie contrattuali.

A tale scopo abbiamo analizzato il possibile passaggio ad altre forme di lavoro dipendente e ad alcune tipologie di lavoro parasubordinato. Il periodo preso in considerazione è il terzo trimestre del 2012 e il percorso osservato è quello intervenuto nel mese successivo alla conclusione dell'associazione.

Nel 3° trimestre del 2012 ci sono state 555 cessazioni di rapporti di associazione in partecipazione (**tab. 5**). In 209 casi (38%) si è osservato un nuovo rapporto di lavoro attivato entro un mese dalla data di cessazione. Nello stesso trimestre degli anni precedenti tale quota era risultata rispettivamente pari al 27% e al 25%.

**Tab. 5 – Veneto. Cessazioni di associazioni in partecipazione\* nel 3° trim. 2010, 2011 e 2012 e percorsi lavorativi osservati nel primo mese successivo**

	3° tim. 2010	3° tim. 2011	3° tim. 2012
Totale cessazioni (a)	455	446	555
- con nuovo rapporto di lavoro entro il mese successivo <i>inc. % su (a)</i>	116 25%	119 27%	209 38%
di cui:			
- con la stessa azienda dell'associazione cessata (b) <i>inc. % su (b)</i>	40 34%	46 39%	166 79%
- entro 12 giorni dalla cessazione <i>inc. % su (b)</i>	35 30%	45 38%	153 73%
Tipologia dei contratti succ. con la stessa azienda			
- a tempo indeterminato	12%	18%	21%
- a tempo determinato	11%	8%	44%
- altro	11%	13%	14%

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

Nella stragrande maggioranza dei casi, le assunzioni intervenute dopo la conclusione dell'associazione sono intervenute con la medesima azienda che aveva comunicato la cessazione (166) ed entro un brevissimo intervallo di tempo, ovvero nell'arco di 12 giorni dalla conclusione del rapporto di associazione in partecipazione.

Dei 166 rapporti di lavoro instaurati presso la stessa azienda, il 44% è avvenuto con un contratto di lavoro a tempo determinato e il 21% con un contratto a tempo indeterminato (in entrambi i casi con una quota non trascurabile di part-time).

**Tab. 6 – Veneto. Cessazioni di rapporti di associazioni in partecipazione\* nel 3° trim. 2012 e rapporto di lavoro successivo secondo le principali caratteristiche dei lavoratori coinvolti e secondo il settore di provenienza**

	Totale cessazioni 3° trim. 2012 (a)	Con contratto successivo, entro 1 mese (b)		Con contratto successivo, entro 1 mese, presso stessa azienda	
		Val. ass.	Inc. % su (a)	Val. ass.	Inc. % su (b)
Totale complessivo	555	209	38%	166	79%
<b>- Caratteristiche dei lavoratori</b>					
Maschi	192	52	27%	33	63%
Femmine	363	157	43%	133	85%
Italiani	472	184	39%	151	82%
Stranieri	83	25	30%	15	60%
< 30 anni	191	95	50%	78	82%
30-39 anni	131	47	36%	34	72%
40-49 anni	123	42	34%	32	76%
> 50 anni	110	25	23%	22	88%
<b>- Settore del contratto intermittente cessato</b>					
Agri./Industria	92	25	27%	17	68%
Servizi	463	184	40%	149	81%
- commercio dett.	233	110	47%	89	81%
- servizi turistici	92	27	29%	22	81%
- servizi persona	46	13	28%	7	54%
- altro	92	34	37%	31	91%
<b>Tipo associazione</b>					
Tempo indet.	287	123	43%	100	81%
Tempo det.	268	86	32%	66	77%

\* associazioni in partecipazione con apporto di lavoro con obbligo della comunicazione obbligatoria.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 ottobre 2012)

Con riferimento alle associazioni concluse nel terzo trimestre del 2012 i percorsi lavorativi sono proseguiti con una nuova esperienza lavorativa iniziata entro il mese successivo soprattutto per le donne, gli italiani e i lavoratori più giovani. Il settore di impiego prevalente risulta quello dei servizi, in particolare il commercio al dettaglio.